FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente		Ente Pubblico	Den. _____
	×	Soggetto Privato	Den. IMPRESA FACCHETTI ADOLFO E FIGLI – "I.F.A.F." – S.P.A. – sede legale e operativa: Via Calnova, 105 – Noventa di Piave (VE) – C.F./P.IVA 00181830274
		Altro	Den. _____
Normativa di riferimento[1]	D.P.R. 357/1997, art. 5; L.R. Veneto 12/2024; R.R. Veneto 4/2025; D.G.R. 28/2025 e D.D.R. 3/2025. Livello I – Screening Specifico nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006.		
Regime amministrativo	×	Autorizzazione ambientale	
		Autorizzazione non ambientale	
		Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente[2]		Stato	Den. _____
		Regione	Den. _____
		Provincia	Den. _____
	×	Città Metropolit.	Den. Città Metropolitana di Venezia – Area Tutela Ambientale
		Comune	Den. _____
		Altro	Den. _____

DENOMINAZIONE P/I/A

Modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti e produzione di conglomerati bituminosi con incremento della capacità di recupero, riorganizzazione delle aree operative e adeguamento funzionale delle dotazioni impiantistiche e dei presidi ambientali

IFAF S.p.A. – Via Calnova n. 105, Noventa di Piave (VE).

INQUADRAMENTO TECNICO

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sì [×] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*

1.1 Inquadramento geografico[3]

A) Contesto geografico

Ambito		provinciale di Belluno
		provinciale di Padova
		provinciale di Rovigo
		provinciale di Treviso
	×	metropolitano di Venezia
		provinciale di Verona
		provinciale di Vicenza
		regionale
		extra regionale (compreso il transfrontaliero)

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

Impianto IFAF S.p.A., Via Calnova 105, Noventa di Piave (VE), Fg. 8, mapp. 174, 219, 762 e 772 (particelle di proprietà del Proponente). La superficie del lotto, da visura catastale, è di 33.329 m²; l'incremento di superficie impermeabile di progetto è pari a 269 m². Il geodatabase riproduce l'ambito di esecuzione AE01 come poligono unico derivato dalla cartografia catastale vettoriale dell'Agenzia delle Entrate (estrazione del 23.09.2026), di 33.435,55 m² di superficie grafica; lo scarto rispetto alla

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

superficie catastale nominale (+106 m², +0,3%) è dovuto alla natura grafica della mappa catastale (scala equivalente 1:2000).

Interventi interni al sedime produttivo, senza ampliamento esterno. Localizzazione e layout: Elaborati A e B, Tavole 1, 4 e 5; inquadramento Natura 2000: Tavola VINCA. Il presente Format descrive l'intero progetto, comprese le reti e le dotazioni esterne ai singoli box.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

Il progetto è esterno ai siti Natura 2000. La Tavola VINCA riporta distanze indicative in linea d'aria dall'ubicazione dell'impianto: 5,60 km da IT3240008 «Bosco di Cessalto» (ZSC/ZPS), 8,27 km da IT3240030 «Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia» (ZSC) e IT3240023 «Grave del Piave» (ZPS), 9,14 km da IT3240033 «Ambito dei fiumi Meolo e Vallio» (ZSC).

Codice sito	Soggetto Gestore	Localizzazione P/I/A	Elementi di discontinuità	Origine discontinuità	Tipo discontinuità	Descrizione discontinuità
IT3240008 (ZSC/ZPS) – 5,60 km	Non presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Matrice produttiva e agricola, autostrada A4 e viabilità interposta. Le possibili connessioni ecologiche sono considerate nella Sezione 3.
IT3240030 (ZSC) – 8,27 km	Non presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Tessuto produttivo e urbano di Noventa di Piave e viabilità interposti rispetto all'ambito del Piave.
IT3240023 (ZPS) – 8,27 km	Non presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Contesto interposto analogo a quello della ZSC IT3240030; i due siti interessano l'ambito del Piave.
IT3240033 (ZSC) – 9,14 km	Non presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Mista	Misto	Tessuto produttivo e urbano, viabilità e asta del Piave interposti rispetto al sito.

Per i quattro siti non risultano Soggetti Gestori nell'elenco regionale aggiornato al 10.03.2026.

Le possibili incidenze indirette sono valutate nella Sezione 3 per atmosfera, rumore, illuminazione, acque e fauna di margine, considerando lo scenario complessivo e il cumulo con le pressioni esistenti.

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Codice EUAP	Tipologia Area	Tipologia Soggetto	Localizzazione P/I/A	Denominazione Area
—	—	—	Esterno	Nessuna sovrapposizione indicata nello SPA

Lo SPA (Strumenti di pianificazione) non individua sovrapposizioni del sedime con parchi, riserve o altre aree naturali protette. L'intervento non interessa tali aree.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate[4]

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

Tipologia Area	Tipologia Soggetto	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A	Atto istitutivo	Vincoli
Rete ecologica	Provinciale	Corridoio ecologico PTCP/PTGM	Porzione nord-occidentale del comparto, secondo lo SPA	PTCP/PTGM – cartografia del sistema ambientale	Continuità ecologica; nessuna nuova occupazione esterna o rimozione della schermatura vegetale prevista.

L'area è produttiva (PI, zona D1). I vincoli stradali e idraulici sono descritti nello SPA (Strumenti di pianificazione) e restano distinti dalle tutele naturalistiche.

Lo SPA (Strumenti di pianificazione) individua il corridoio ecologico provinciale sulla porzione nord-occidentale del comparto; corridoi principali e varchi del PAT sono esterni al sedime. Le opere conservano la vegetazione perimetrale e non introducono

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

barriere nelle connessioni esterne. Le pressioni sulla fauna di margine sono esaminate nella Sezione 3.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì [×] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Modifica dell'impianto esistente con aumento del recupero del fresato, riorganizzazione interna, con individuazione della zona di vagliatura e frantumazione nelle Tavole 4 e 5, nuovi box coperti, adeguamento delle reti e dell'illuminazione e possibile vaglio mobile.

R5 del fresato EER 170302: da 16.000 a 50.000 Mg/anno, massimo complessivo 200 Mg/giorno. R13 degli inerti: 4.500 Mg/anno invariati. Totale gestito: 54.500 Mg/anno; stoccaggio istantaneo massimo: 5.210 Mg invariati.

Area G: tre box («silos») coperti, da 128 m² utili ciascuno (384 m² netti; 415,29 m² di ingombro), per granulato End of Waste o materie prime in uso alternato, previa pulizia e identificazione. Il deposito di materiali non più rifiuti non incrementa la giacenza autorizzata dei rifiuti.

È inoltre previsto l'utilizzo alternativo dei due cumuli CU esistenti per inerti o granulato di conglomerato bituminoso già qualificato EoW, con i presidi descritti nella RT e nello SPA.

Il possibile vaglio mobile McCloskey R70 (diesel, 63 kW) è incluso nello scenario di massimo impatto e nei limiti R5 complessivi; l'installazione non è decisa. La VPIA lo considera sul retro delle tramogge di carico, insieme alle altre sorgenti e al traffico.

Acque: le canalette grigliate dell'autolavaggio, la nuova dorsale DN500 e le captazioni presso il distributore completano la raccolta delle acque meteoriche, avviate a sedimentazione e disoleazione; trattamenti esistenti e recapiti invariati (SS1 nello Scolo Cirgogno, SF1 in pubblica fognatura) – RT, Descrizione stato di progetto.

Illuminazione: progetto Studio PR.IM.EL.; 29 proiettori LED, 4,12 kW complessivi, 4.000 K, ULR = 0%; spegnimento programmato del 50% degli apparecchi in assenza di lavorazioni.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Assetto vigente: AUA della Città Metropolitana di Venezia, Det. 629 del 27.02.2019, prot. 14169. Precedente esclusione da VIA: provvedimento provinciale prot. 47154 del 04.08.2010.

Opere edilizie: SCIA 96/2026, prot. 10236 del 13.07.2026, presa d'atto comunale prot. 11566 del 07.08.2026. La modifica non sostanziale dell'AUA, comunicata tramite SUAP il 29.09.2026, riguarda la riorganizzazione interna e la realizzazione di tre box coperti nell'Area G, a quantitativi invariati. L'aumento della capacità di recupero è oggetto del presente screening VIA e del conseguente titolo ambientale per l'esercizio del nuovo assetto.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Le interazioni riguardano il comparto produttivo, A4 e Via Calnova, la rete scolante e la rete ecologica provinciale. Riferimenti: SPA, quadri programmatico e ambientale e analisi degli impatti; contributi viabilistico e acustico.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori, estensione, durata, periodicità, frequenza, stagionalità, intensità, sussistenza.

Cantiere: opere localizzate nelle superfici operative esistenti, con scavi per le reti, mezzi, rumore e polveri circoscritti alle singole lavorazioni. Gli effetti sono temporanei e reversibili; non sono interessati habitat dei siti o vegetazione perimetrale. La valutazione considera la possibile fauna di margine senza assumere una particolare stagione di esecuzione.

Esercizio: maggiori movimentazioni, traffico, emissioni diffuse e rumore, con il possibile vaglio incluso. Scenario acustico: impianto e vagli per 7 ore/giorno e 250 giorni/anno, nel periodo diurno. Illuminazione notturna per sicurezza con spegnimento programmato del 50% degli apparecchi. La valutazione riguarda questo assetto, senza estensione notturna delle lavorazioni.

Acque: deflussi meteorici legati alle precipitazioni, lavaggi legati all'attività; raccolta e trattamenti separati. Manutenzione dei

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

presidi e gestione degli spanti restano distinte dal funzionamento ordinario.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa, incremento, contributo.

Il cumulo considera il fondo del comparto e della viabilità, il maggior esercizio e il possibile vaglio. La relazione Planum conferma LOS A–B e la VPIA valuta lo scenario complessivo. Per habitat e specie si considerano separatamente le vie di propagazione: le opere non aggiungono occupazioni esterne o barriere; i circuiti idrici restano raccolti e trattati. Per localizzazione, estensione e modalità delle pressioni, non si individuano effetti cumulativi significativi sugli obiettivi di conservazione dei siti esaminati.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia, sensibilità, reversibilità, valenza, rete Natura 2000, obiettivo conservazione.

Recettori considerati: sedime e margini vegetati, viabilità di accesso, Scolo Cirgogno e sistema idraulico a valle, habitat e specie dei siti indicati. Si assume la possibile frequentazione dei margini da parte della fauna mobile e si considera la sensibilità degli ambienti acquatici. La valutazione distingue le interferenze fisiche, escluse dalle opere, dalle pressioni indirette esaminate nella Sezione 3.

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Confronto tra assetto vigente e progetto, inclusi maggior esercizio e possibile vaglio:

Fattore	Condizione attuale	Condizione di progetto	Fonte e valutazione
Traffico indotto	36 mezzi pesanti e commerciali/giorno.	87 mezzi pesanti e commerciali/giorno.	Relazione viabilistica Planum: LOS A–B anche in progetto; il dato sui mezzi non è assimilato al numero di transiti in ingresso e uscita.
Superfici e gestione delle acque	33.329 m² di superficie del lotto (visura catastale); 3.720 m² coperti e 8.697 m² scoperti pavimentati (12.417 m² impermeabili); reti e trattamenti esistenti.	+269 m² impermeabili (3.865 m² coperti e 8.821 m² pavimentati; 12.686 m² impermeabili complessivi, 0,8% del lotto); raccolta integrata; 12,80 m³ di invaso complessivo contro 5,38 m³ richiesti. Recapiti SS1 e SF1 confermati.	Relazione di invarianza idraulica dell'Ing. Andrea de Götzen: compensazione quantitativa dei nuovi deflussi. Qualità delle acque e percorsi di trattamento sono valutati separatamente nella RT e al § 3.2.B.
Illuminazione esterna	Illuminazione del comparto esistente.	29 LED, 4,12 kW, 4.000 K, ULR = 0%; riduzione notturna del 50% degli apparecchi.	Progetto illuminotecnico Studio PR.IM.EL.: direzionamento alle superfici operative e riduzione notturna. Il disturbo ecologico è esaminato al § 3.2.B, considerando anche la luce riflessa.
Emissioni convogliate	Camino n. 1 e limiti dell'AUA vigente.	Nessun nuovo camino di processo; limiti invariati e maggiore esercizio.	RT e SPA: nessun nuovo camino; il maggior esercizio incrementa la pressione annua, inclusa nella valutazione qualitativa del § 3.2.B.
Polveri diffuse	Movimentazioni sulle superfici operative pavimentate; presidi esistenti.	Maggiori movimentazioni, operazioni nella zona di vagliatura e frantumazione e possibile vaglio; box coperti dell'Area G, uso alternativo dei cumuli CU e presidi gestionali per le polveri.	SPA, analisi degli impatti: maggiori movimentazioni e possibile vaglio inclusi nella valutazione qualitativa; coperture e presidi per le polveri compresi nell'assetto di progetto.
Rumore	Impianto in Classe VI; abitazioni di Via Calnova in Classe V, secondo la VPIA.	Impianto, pala, vaglio esistente, possibile vaglio mobile e traffico nello scenario diurno.	VPIA del Dott. Ing. Robis Camata: esiti favorevoli per limiti assoluti e differenziale nello scenario diurno modellato.

La Sezione 3 raccorda i dati ambientali a habitat, specie potenziali e vie di propagazione. Il giudizio ecologico considera le funzioni dei recettori e non deriva automaticamente dal rispetto dei limiti riferiti alla popolazione umana.

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì [×] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*

3.1 Basi informative

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

Il quadro informativo comprende le fonti naturalistiche indicate di seguito, RT, SPA e contributi specialistici. Le presenze nei siti costituiscono il riferimento per le sensibilità ecologiche; per i margini dell'impianto è assunta prudenzialmente la possibile frequentazione della fauna, senza dedurne l'assenza dall'uso produttivo del sedime.

Fonte	Riferimento / versione	Contenuti utilizzati
Formulario Standard IT3240008 «Bosco di Cessalto» (ZSC/ZPS)	Reportnet 3, esportazione del 15/01/2026 (valutazioni aggiornate al 12/2024)	Habitat forestale 91L0 e specie associate.
Formulario Standard IT3240030 «Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia» (ZSC)	Reportnet 3, esportazione del 15/01/2026	Habitat fluviali, ripariali e prativi; specie acquatiche e terrestri.
Formulario Standard IT3240023 «Grave del Piave» (ZPS)	Formulario MASE, edizione storica 02/2005; quadro faunistico integrato dalle misure di conservazione ZPS della D.G.R. 2371/2006.	Avifauna e ambienti di greto e zone umide; la data della scheda resta quella della fonte disponibile.
Formulario Standard IT3240033 «Ambito dei fiumi Meolo e Vallio» (ZSC)	Reportnet 3, esportazione del 15/01/2026	Habitat acquatici e ripariali, ittiofauna e Lycaena dispar.
Piani di Gestione (PdG) – quadro regionale	Elenco regionale dei PdG: piano n. 15 (boschi planiziali, incluso Cessalto) e n. 18 (Grave del Piave).	Riferimento per gli ambiti di pianificazione, distinto dall'attestazione di un atto di approvazione. La coerenza con obiettivi e misure di conservazione è sviluppata nei §§ 3.3–3.4.
Cartografia Regionale degli Habitat (CRH)	Cartografia regionale richiamata nel quadro conoscitivo dello SPA; localizzazione dei siti nella Tavola VINCA.	Quadro degli habitat dei siti; per il sedime si utilizzano le caratteristiche delle superfici e della vegetazione descritte nello SPA, senza attribuire all'uso produttivo valore di censimento naturalistico.
Cartografia Regionale delle Specie (CRS)	D.G.R. Veneto n. 2200/2014; distribuzione regionale su griglia 10 × 10 km.	Riferimento distributivo generale. Non sono attribuite presenze o assenze puntuali da dati di cella non riportati nel fascicolo; la fauna mobile è considerata potenzialmente presente nei margini idonei.
Obiettivi e misure di conservazione	D.G.R. 1392/2025 e D.G.R. 786/2016 e s.m.i. per quanto non aggiornato; misure ZPS della D.G.R. 2371/2006.	Riferimenti per habitat e gruppi faunistici sensibili; confronto con le caratteristiche del progetto nei §§ 3.3–3.4.

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

Elaborato A – RT (stato di fatto e stato di progetto: acque, acustica, illuminazione); Elaborato B – SPA (strumenti di pianificazione, quadro di riferimento ambientale, valutazione degli impatti). Contributi specialistici: Ing. Andrea de Götzen (idraulica); Planum (viabilità); Studio PR.IM.EL. (illuminazione); Dott. Ing. Robis Camata (acustica). Piano delle Acque di Noventa di Piave, Relazione illustrativa, agosto 2016, §§ 7.1 e 7.2.2, per il recapito Cirgogno–Navigabile–Brian.

Fonti regionali: pagine «Dati di base», «Piani di gestione ZPS» e «Misure di conservazione»; elenco Soggetti Gestori del 10.03.2026; modulistica e specifiche del geodatabase. Riferimenti: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/dati-di-base; Piano delle Acque sul portale istituzionale del Comune di Noventa di Piave.

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Le opere interessano il sedime esistente. La tabella riassume habitat e specie delle fonti indicate al § 3.1, ai fini dell'individuazione dei recettori sensibili. L'analisi comprende la possibile fauna di margine e le connessioni idriche a valle; non assume le distanze come unico criterio di esclusione delle incidenze.

Sito	Habitat All. I Dir. 92/43/CEE	Specie di interesse comunitario
IT3240008 (ZSC/ZPS) – 5,60 km	91L0	Anfibi: Rana latastei, Triturus carnifex. Rettili: Emys orbicularis. Invertebrati: Lucanus cervus, Cerambyx cerdo. Uccelli: Accipiter nisus, Asio otus, Certhia brachydactyla, Columba palumbus, Dendrocopos major, Falco vespertinus, Otus scops, Picus viridis, Sitta europaea. Mammiferi (sez. 3.3 FS): Muscardinus avellanarius, Nyctalus noctula, Plecotus austriacus.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

IT3240030 (ZSC) – 8,27 km	3220, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6240, 62A0, 6410, 6430, 6510, 8310, 91E0*	Anfibi: Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex. Rettili: Emys orbicularis. Pesci: Alosa fallax, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Lethenteron zanandreai, Protochondrostoma genei, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Telestes muticellus. Invertebrati: Lycaena dispar. Mammiferi: Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros.
IT3240023 (ZPS) – 8,27 km	6210, 91E0*, 3220	Uccelli All. I: Porzana porzana, Porzana parva, Circus cyaneus, Circus pygargus, Circus aeruginosus, Circaetus gallicus, Milvus migrans, Milvus milvus, Falco peregrinus, Pernis apivorus, Pandion haliaetus, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba, Ciconia nigra, Ciconia ciconia, Grus grus, Crex crex, Burhinus oedicnemus, Philomachus pugnax, Tringa glareola, Chlidonias niger, Alcedo atthis, Lullula arborea, Anthus campestris, Lanius collurio. Anfibi: Rana latastei, Triturus carnifex. Pesci: Salmo marmoratus, Barbus plebejus, Chondrostoma genei, Cobitis taenia, Alosa fallax, Cottus gobio, Sabanejewia larvata.
IT3240033 (ZSC) – 9,14 km	3150, 3260, 6430, 91E0*	Pesci: Chondrostoma soetta, Lethenteron zanandreai, Sabanejewia larvata. Invertebrati: Lycaena dispar.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A, fattore, incidenza. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Rapporti con i fattori di cantiere ed esercizio, incluso il possibile vaglio:

Habitat / gruppo di specie	Fattori considerati	Relazione	Motivazione
Habitat forestali, prativi e di grotta (91L0, 91E0*, 6210*, 6240, 62A0, 6410, 6510, 8310)	Polveri diffuse; emissioni; traffico	Interferenza diretta esclusa; incidenza indiretta non significativa nello scenario valutato.	Nessuna occupazione di habitat o rimozione della vegetazione perimetrale. Il maggior esercizio, incluse movimentazioni e vaglio, è valutato sulle aree operative pavimentate. Per distanza dai siti, localizzazione delle sorgenti e presidi del progetto, non si individuano alterazioni significative della struttura o delle funzioni degli habitat.
Habitat acquatici e ripariali (3150, 3220, 3240, 3260, 3270, 6430) e ittiofauna	Gestione delle acque e degli scarichi	Via idraulica considerata; non si individuano nuove interferenze significative.	Il Piano delle Acque (§ 7.2.2) descrive il recapito Cirgogno–Navigabile–Brian. Anche rispetto alla propagazione a valle, il progetto mantiene SS1 e i trattamenti, migliora raccolta e separazione dei deflussi e conserva il reticolo esterno. L'autolavaggio resta in fognatura. Nell'assetto ordinario descritto non si individuano nuove vie di contaminazione o alterazioni idromorfologiche con incidenze significative su habitat acquatici e ittiofauna.
Anfibi e rettili (Rana latastei, Triturus carnifex, Bombina variegata, Emys orbicularis)	Rumore; traffico; acque	Nessuna trasformazione dei margini umidi; incidenza non significativa.	Si assume la possibile presenza nei margini umidi e nella rete scolante. Le opere non trasformano questi ambienti o aggiungono barriere; il maggior traffico utilizza accessi e viabilità esistenti. Non si sottraggono habitat riproduttivi o di alimentazione e non si individuano effetti significativi sulle popolazioni dei siti esaminati.
Invertebrati (Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Lycaena dispar)	Polveri; illuminazione	Risorse vegetali conservate; incidenza non significativa.	Alberi, vegetazione perimetrale e potenziali piante ospiti sono conservati. Polveri e luce sono valutate rispetto alle superfici operative e al progetto illuminotecnico. Non si individuano alterazioni significative degli habitat delle specie considerate.
Uccelli (specie forestali di IT3240008; specie di greto, zone umide e rapaci di IT3240023)	Rumore (compreso il possibile vaglio); illuminazione; traffico	Disturbo indiretto locale; incidenza non significativa sui siti esaminati.	Si considera la frequentazione dei margini per sosta e alimentazione. Le opere conservano la vegetazione e non interessano habitat riproduttivi nei siti. Maggior esercizio e vaglio sono diurni; la VPIA descrive le sorgenti senza fornire soglie ecologiche. Per localizzazione, distanza ed estensione delle pressioni, non si individuano alterazioni significative delle funzioni delle popolazioni tutelate.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Chirotteri (Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Nyctalus noctula, Plecotus austriacus)	Illuminazione; rumore	Frequentazione potenziale considerata; incidenza non significativa sui siti esaminati.	Si assume l'uso dei margini per alimentazione e volo. Le opere conservano vegetazione e potenziali rifugi negli edifici esistenti. Direzionamento e riduzione notturna della luce limitano il disturbo, considerando anche la luce riflessa. Per ambito e modalità delle pressioni non si individuano alterazioni significative delle connessioni funzionali ai siti esaminati.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità, durata, sinergico/cumulativo, probabilità, significatività.

La valutazione considera cantiere temporaneo e reversibile, maggior esercizio diurno, possibile vaglio, luce notturna di sicurezza, fauna di margine e propagazione idrica a valle. Le motivazioni del § 3.2.B non individuano incidenze negative significative, singole o cumulative, sugli habitat e sulle specie dei siti esaminati. Per lo scenario descritto si propone pertanto l'esito favorevole dello screening specifico.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Il progetto è coerente con gli obiettivi di conservazione dei boschi planiziali, degli habitat fluviali e prativi del Piave e degli ambienti acquatici di Meolo e Vallio. Non sottrae superfici ai siti, non modifica il reticolo esterno e conserva la vegetazione perimetrale. Le pressioni indirette esaminate al § 3.2.B non risultano tali da compromettere il mantenimento o il ripristino degli habitat e delle popolazioni tutelate nello scenario valutato.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Per le ZSC si richiamano la D.G.R. 1392/2025 e le disposizioni della D.G.R. 786/2016 e s.m.i. rimaste applicabili; per le ZPS, la D.G.R. 2371/2006, Allegato B. Sono pertinenti la tutela degli ambienti umidi e forestali, degli habitat riproduttivi e delle connessioni: in particolare MG5_009 per Cessalto e MG1_009 e MG1_016 per le Grave del Piave. Il progetto non comporta tagli o drenaggi negli habitat, lavori negli alvei o occupazione di siti riproduttivi; i possibili disturbi sono esaminati al § 3.2.B. Per le caratteristiche dell'intervento non si individuano contrasti con tali finalità e disposizioni di tutela.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì ☐ *sezione sviluppata con allegati* ☒ *No*

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione, benefici attesi, stato dello sviluppo.

Non sono proposte Condizioni d'Obbligo specifiche. La proposta di esito favorevole è motivata nella Sezione 3 per l'assetto descritto, senza rinvio a ulteriori misure da definire. Coperture, raccolta e trattamento delle acque, conservazione della vegetazione e caratteristiche dell'illuminazione sono componenti del progetto valutato.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti [5]
1	Geodatabase	Ambito di esecuzione del progetto e relativo metadato	VINCA-LIVELLO_I-GEODATABASE.zip.p7m. Dato geografico XML per SUAP e relativo metadato XML.	Sez. 1; EPSG:7795; ambito di esecuzione AE01 – Fg. 8, mapp. 174, 219, 762 e 772; superficie del poligono 33.435,55 m² (superficie catastale da visura: 33.329 m²).
2	Progetto	Elaborato A – Relazione Tecnica Generale	ELABORATO_A_-_RELAZIONE_TECNICA_GENERALE.pdf.p7m	Sez. 1–3; descrizione del progetto e dei presidi ambientali.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3	Studio ambientale	Elaborato B – Studio Preliminare Ambientale (art. 19 e Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006)	ELABORATO_B_-_STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE.pdf.p7m	Sez. 1–3; inquadramento territoriale e analisi degli impatti.
4	Macchina	Scheda tecnica McCloskey R70	SCHEDA_TECNICA_VAGLIO.pdf.p7m	Sez. 2; macchina di riferimento dello scenario, senza decisione di installazione.
5	Cartografia e layout	Tavole 1–5: inquadramento e layout; Tavola VINCA: estratti cartografici siti Natura 2000.	Tavole 1–5 secondo l'elenco elaborati; TAVOLA_VINCA_-_ESTRATTI_CARTOGRAFICI_SITI_NATURA_2000.pdf.p7m.	Sez. 1–3; localizzazione dei siti e distanze indicative dall'ubicazione dell'impianto.
6	Contributi specialistici	Invarianza idraulica e Tavv. 01–02 (Ing. Andrea de Götzen); viabilità (Planum); illuminazione (Studio PR.IM.EL.); VPIA (Dott. Ing. Robis Camata); dichiarazione antincendio e allegati (Studio InArTech).	Secondo l'Elenco elaborati (Allegato 0).	Sez. 2 e 3; scenario complessivo, incluso il possibile vaglio.

Gli elaborati elencati costituiscono i riferimenti progettuali e specialistici delle valutazioni sviluppate nel Format.

Luogo e Data	***Sottoscrittori[6]***
Noventa di Piave – data da indicare alla sottoscrizione.	Proponente: IMPRESA FACCHETTI ADOLFO E FIGLI – "I.F.A.F." – S.P.A. Adolfo Facchetti – legale rappresentante Sottoscrizione digitale del Proponente – PEC: ifaf.spa@legalmail.it Redazione tecnica: Arch. Matteo Dianese.

[1] Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.
[2] Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.
[3] Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
[4] Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
[5] Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
[6] Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 80716/2026 del 11-11-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente